

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 5 al 18 gennaio 1988)

INDICE

AZZARETTI ed altri: Sui provvedimenti che si intende adottare per razionalizzare la legislazione vigente in favore degli anziani disabili, anche a seguito della sospensione della pensione agli invalidi civili di età superiore ai 65 anni, e per la sollecita corresponsione della medesima agli invalidi civili ultrasessantacinquenni ritenuti tali dalle apposite commissioni USL (379) (risp. FANFANI, <i>ministro dell'interno</i>)	Pag. 251	ha fornito adeguate indicazioni alle amministrazioni regionali meridionali per la predisposizione e la presentazione di programmi nazionali di interesse comunitario in forza del regolamento del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) (528) (risp. GORIA, <i>presidente del Consiglio dei ministri e ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>)	Pag. 253
CARTA: Sulla decisione dell'INPS di sospendere i pagamenti ai pensionati civili che abbiano superato il sessantacinquesimo anno di età (510) (risp. FANFANI, <i>ministro dell'interno</i>)	251	PETRARA, LOPS: Per l'adozione di misure volte a garantire la realizzazione dei progetti predisposti dall'Ente acquedotto pugliese per normalizzare l'erogazione idrica in Puglia e Basilicata (523) (risp. GORIA, <i>presidente del Consiglio dei ministri e ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>)	255
INNAMORATO, PIERRI: Sulle iniziative adottate dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno in relazione ai programmi comunitari STAR e VALOREN (527) (risp. GORIA, <i>presidente del Consiglio dei ministri e ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>)	252	POLLICE: Sulle eventuali connessioni tra l'aumento delle richieste di assistenza militare da parte di paesi in via di sviluppo e gli interessi economici delle industrie d'armamento italiane in tali paesi (156) (risp. RAFFAELLI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>)	256
Sui motivi per i quali il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno non			

AZZARETTI, ALIVERTI, BONORA, GOLFARI, GUZZETTI, REZZONICO, VERCESI, FONTANA Elio, PINTO, COVIELLO. - *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso che, per favorire il mantenimento e l'inserimento degli anziani disabili nel nucleo familiare ed evitare, nel limite del possibile, la loro istituzionalizzazione, venne corrisposto un assegno mensile condizionato dal grado di invalidità e dai limiti di reddito previsti dalla legge;

considerato che ai cittadini non deambulanti e non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita viene corrisposta un'indennità di accompagnamento indipendentemente dall'età;

accertato che, in seguito ad una inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Rieti, è stato ritenuto illegittimo il riconoscimento di invalido civile e della relativa pensione ai cittadini con più di 65 anni e che, su richiesta del Ministero dell'interno, il Consiglio di Stato, con parere n. 463 del 3 aprile 1987, ha confermato il giudizio espresso dalla procura della Repubblica di Rieti, aggiungendo, però, che la diversità tra il trattamento pensionistico di invalidità e quello sociale «può essere apprezzata in sede di giudizio di legittimità costituzionale o in corso di specifici provvedimenti legislativi»;

constatato che, in seguito a queste prese di posizione, sono state sospese tutte le domande prodotte per il riconoscimento del diritto alla pensione sociale quali invalidi civili ultrasessantacinquenni, comprese quelle già riconosciute dalle competenti commissioni USL, mentre continua ad essere erogato il corrispondente assegno agli ultrasessantacinquenni riconosciuti invalidi civili prima del compimento del sessantacinquesimo anno;

ritenuto che la ritardata regolamentazione della materia ha creato e crea non solo risentimenti e disagi negli ultrasessantacinquenni, ma anche evidenti discriminazioni, con pericolosi arretramenti culturali e sociali nella complessa materia assistenziale,

gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti si intenda adottare per migliorare e razionalizzare la legislazione vigente in favore di questa categoria di disabili, in continua espansione grazie alle conquiste della scienza che ha notevolmente prolungato la vita media dell'uomo e se, nel frattempo, per ripristinare un minimo di «legittimità costituzionale», non si intenda disporre l'immediata corresponsione di assegni e pensioni agli invalidi civili ultrasessantacinquenni riconosciuti tali dalle apposite commissioni USL.

(4-00379)

(23 settembre 1987)

CARTA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere se sia a conoscenza del grave stato di disagio determinato dalla decisione adottata dall'INPS di sospendere i pagamenti ai pensionati civili che abbiano raggiunto il sessantacinquesimo anno di età e quali provvedimenti si intenda adottare con urgenza per evitare che, in una materia così delicata, si proceda con criteri ispirati ad ampia discrezionalità.

(4-00510)

(20 ottobre 1987)

RISPOSTA (*). – La questione segnalata dagli onorevoli interroganti è nota a questo Ministero che non manca di seguire con la dovuta attenzione il problema degli invalidi civili ultrasessantacinquenni, specialmente dopo che, l'8 ottobre 1987, il consiglio di amministrazione dell'INPS ha deliberato – nei confronti dei medesimi – la sospensione della pensione sociale, a seguito della recente, nota pronuncia del Consiglio di Stato.

Invero, già prima che intervenisse la citata delibera, questo Ministero aveva elaborato un progetto di decreto-legge recante l'interpretazione autentica della normativa vigente, nel senso di consentire all'invalido ultrasessantacinquenne di proporre istanza per il riconoscimento della minorazione e di poter quindi fruire della pensione sociale, alle più favorevoli condizioni di reddito previste per l'erogazione della pensione di invalidità.

Il secondo comma dell'articolo unico del cennato progetto normativo è inteso inoltre a chiarire che i mutilati ed invalidi civili, ricorrendone le specifiche condizioni, hanno diritto all'indennità di accompagnamento, anche se l'accertamento delle condizioni stesse sia intervenuto a seguito di istanza presentata dopo il compimento dei 65 anni di età.

A seguito dell'ulteriore impulso di questo Ministero, lo schema di decreto-legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 7 dicembre 1987 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 9 dicembre 1987.

Il Ministro dell'interno
FANFANI

(4 gennaio 1988)

INNAMORATO, PIERRI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Per conoscere, in relazione ai programmi comunitari STAR (telecomunicazioni) e VALOREN (energia):

1) quali azioni di informazione e di sensibilizzazione siano state poste in essere da codesto Ministero, per favorire l'accesso delle regioni beneficiarie ai due programmi summenzionati;

2) in base a quali criteri, contraddicendo le indicazioni comunitarie, gli uffici del Ministero, anzichè sostenere progetti presentati e finanziati parzialmente dalle regioni (si veda il caso della Campania), intendono portare a Bruxelles progetti non sostenuti dalle regioni stesse;

3) per quali ragioni gli uffici del Ministero tendono ad assegnare il grosso delle risorse disponibili prevalentemente agli enti energetici e delle telecomunicazioni nazionali trascurando iniziative locali che meglio risponderebbero all'esigenza di far crescere imprenditorialità e professionalità endogene rispetto alle quali la funzione dei grandi enti (Enel, Enea, SIP) dovrebbe essere quella di supporto tecnico ed organizzativo.

(4-00527)

(21 ottobre 1987)

(*) Testo, sempre identico, inviato dal Governo in risposta alle due interrogazioni sopra riportate

RISPOSTA. - Per quanto riguarda le azioni di informazione e di sensibilizzazione per favorire l'accesso delle regioni meridionali ai benefici dei regolamenti CEE 3300/86 (STAR) e 3301/86 (VALOREN), dopo alcuni incontri preliminari con i rappresentanti delle regioni stesse, si è provveduto - sin dal 10 marzo 1987 - a pubblicizzare i regolamenti comunitari sopra richiamati ed a richiedere formalmente alle amministrazioni regionali indicazioni e proposte progettuali utili per la predisposizione dei programmi comunitari STAR (telecomunicazioni) e VALOREN (energia) e la loro trasmissione - nei termini previsti dai regolamenti comunitari - alla Commissione CEE per la conseguente approvazione.

Più in particolare, gli interventi e le relative modalità di attuazione previsti nel programma STAR rientrano nel quadro dell'azione organica n. 2 (sostegno all'innovazione), contemplata nel primo piano di attuazione del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1987-89, approvato dal CIPE il 28 dicembre 1986, e pertanto già recepiscono le istanze regionali.

In ogni caso, ai fini di una più adeguata formulazione di tale programma, si è provveduto a richiedere alle regioni ulteriori indicazioni e proposte progettuali da aggiungere eventualmente a quelle già individuate nell'ambito della citata azione organica n. 2.

Il programma VALOREN è stato predisposto esclusivamente sulla base delle proposte elaborate dalle regioni, con la collaborazione degli enti energetici nazionali. Di recente per tale programma si è provveduto - nelle more della sua approvazione da parte della Commissione CEE - a richiedere alle regioni la conferma delle proposte a suo tempo avanzate, così come si è ribadita l'opportunità che fosse acquisito anche il supporto tecnico degli enti energetici.

Si precisa al riguardo che tali enti possono comunque sottoporre al vaglio delle regioni iniziative di autonoma competenza e che le regioni stesse potranno eventualmente aggiungerle alle proprie.

Si ricorda, infine, che, considerata l'esiguità delle risorse comunitarie disponibili, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha fatto presente alle regioni la necessità che le stesse, nel trasmettere un pacchetto esecutivo di proposte da inserire nelle annualità programmatiche, indichino pure le relative priorità.

*Il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro senza portafoglio
per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*

GORIA

(21 dicembre 1987)

INNAMORATO, PIERRI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* - Per conoscere le ragioni per le quali il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno non ha dato adeguate indicazioni alle amministrazioni regionali meridionali per la predisposizione e la presentazione di «programmi nazionali di interesse comunitario» in forza del regolamento del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR).

In conseguenza di questa carenza, l'Italia non ha presentato alcun programma, con il rischio che la parte di risorse disponibili compresa fra il limite inferiore e quello superiore possa essere di fatto attribuita ad altri paesi che fruiscono degli interventi FESR.

Gli interroganti, nel sollecitare l'intervento del Governo per impedire una perdita di risorse per il Mezzogiorno, chiedono, altresì, di sapere se il Ministro non ritenga utile convocare in tempi brevi una riunione delle amministrazioni regionali meridionali per verificare se, partendo da progetti già da esse elaborati, non si possano approntare rapidamente dei programmi a vantaggio delle aree meridionali più sfavorite.

(4-00528)

(21 ottobre 1987)

RISPOSTA. - Come è noto il regolamento CEE 1787/84, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, entrato in vigore il 1° gennaio 1985, prevede, all'articolo 6, il passaggio graduale del finanziamento per progetti a quello per programmi in modo tale che, per quanto possibile, si possa garantire che la parte del contributo FESR destinata ai programmi medesimi sia progressivamente aumentata fino a raggiungere il 20 per cento degli stanziamenti attribuiti al FESR al termine del terzo anno, alla fine cioè dell'anno in corso.

Non è escluso, peraltro, che tale percentuale possa essere aumentata nel corso del secondo triennio di funzionamento del Fondo, anche alla luce della riforma dei fondi strutturali.

Ciò premesso, si fa presente che, fin dal 1985, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha sollecitato le regioni meridionali a presentare, in aggiunta ai progetti, programmi nazionali di interesse comunitario (PNIC), indicando apposite riunioni, tenute in date 7 febbraio 1985, 5 febbraio 1986 e 4 giugno 1986, cui hanno partecipato anche funzionari della Commissione CEE.

Fino ad oggi sono materialmente pervenute due proposte di programmi nazionali di interesse comunitario, rispettivamente dalla regione Sardegna e dalla regione Toscana, che sono in corso di istruttoria e che, in ogni caso, sembra necessitano di ulteriori approfondimenti e precisazioni da parte delle regioni interessate.

Si fa inoltre presente che, in data 19 marzo 1987, il Ministro ha formalmente chiesto alla Commissione CEE un parere sulla possibilità di predisporre - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 del regolamento CEE 1787/84 - un programma nazionale di interesse comunitario sulle attività previste della legge 28 febbraio 1986, n. 44, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno e che si è ancora in attesa di una risposta al riguardo.

È da considerare, in proposito, che è in corso di approfondimento la possibilità di predisporre un programma nazionale di interesse comunitario nell'ambito del programma di metanizzazione del Mezzogiorno e che sono in corso approfondimenti per la individuazione, nell'ambito degli interventi di cui al programma di metanizzazione del Mezzogiorno ed ai conseguenti piani di attuazione, di proposte programmatiche da recepire in programmi nazionali di interesse comunitario.

Si fa presente, infine, che sono iniziate le procedure per l'avvio a realizzazione dei programmi comunitari (articoli 7 e seguenti del regolamento CEE 1787/84) STAR e VALOREN, recentemente approvati dalla Commissione CEE.

In relazione a quanto sopra esposto, pare doversi concludere che il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno non ha mancato di

dare le adeguate indicazioni alle amministrazioni regionali per la predisposizione e la presentazione dei programmi anzidetti, cercando, per quanto di sua competenza, di superare le difficoltà che le regioni stesse incontrano nella elaborazione dei programmi. Si assicura, infine, che l'azione di stimolo e di assistenza proseguirà con ogni possibile mezzo.

*Il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro senza portafoglio
per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*
GORIA

(21 dicembre 1987)

PETRARA, LOPS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Premesso: che l'acquedotto pugliese ha predisposto da alcuni anni un parco progetti allo scopo di normalizzare l'erogazione idrica in Puglia e Basilicata, chiedendone il relativo finanziamento in base al piano triennale dell'intervento straordinario;

che, allo stato, è possibile appaltare solo i lavori per il raddoppio della condotta dal Sinni, assicurando così per i prossimi anni una ulteriore dotazione idrica di tremila litri al secondo per Bari;

che, se non si realizzarono in tempi ravvicinati gli altri lavori già progettati e finanziati, quali il raddoppio delle portate dal Fortore, il completamento della condotta dell'Ofanto da Venosa e Canosa, la condotta Canosa-Casamassima e i due schemi idrici in Basilicata del Basento-Camastra e dell'Agri-Frida-Pertusillo, sarà del tutto illusorio garantire una regolare erogazione di acqua alle popolazioni di Puglia e Lucania, soprattutto se si verificheranno, come quest'anno, altri periodi di siccità;

che, nei mesi scorsi, si è scongiurato in Puglia il *black out* dell'acqua riducendo drasticamente l'erogazione sia per usi civili che per usi agricoli, recando gravissimi disagi alle popolazioni e notevoli danni alle colture;

che, paradossalmente, a causa dello stato di paralisi in cui vengono a trovarsi sia l'Agenzia per lo sviluppo sia il dipartimento, si rischia di vedere stornata per altre esigenze estranee al Mezzogiorno gran parte dei 39.000 miliardi previsti dalla legge n. 64, considerato che circa la metà delle risorse risulta inutilizzata a due anni dall'entrata in vigore della legge,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative si intende adottare con urgenza per accelerare la spesa, approvare i progetti puntualmente inviati a suo tempo dagli enti e dalle regioni Puglia e Basilicata e dare inizio ai lavori programmati.

(4-00523)

(20 ottobre 1987)

RISPOSTA. – Al riguardo si precisa che, nel primo piano annuale a valere sui fondi della legge n. 64 del 1986, l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno è stata autorizzata dal dipartimento per il Mezzogiorno a stipulare, con l'Ente acquedotto pugliese, le convenzioni di cui ai progetti sotto elencati e per gli importi a fianco di ognuno indicati:

a) progetti con convenzioni già stipulate:

acquedotto dell'Ofanto, II lotto (progetto n. 2608, convenzione 40/87, stipulata il 21 ottobre 1987 per lire 215,9 miliardi);

condotta idrica Casamassima-Canosa (progetto n. 2610, convenzione 41/87, stipulata il 21 ottobre 1987 per lire 15 miliardi);

schema Sismi: integrazione Parco Marchese e condotta Gioia-Bari (progetto n. 2611/2612, convenzione 42/87, stipulata il 21 ottobre 1987 per lire 87,1 miliardi);

integrazione schema Agri-Frida-Pertusillo, I lotto (progetto n. 951, convenzione 43/87, stipulata il 21 ottobre 1987 per lire 17,1 miliardi);

schema Fortore: raddoppio I canna (progetto n. 2614, convenzione 44/87, stipulata il 21 ottobre 1987 per lire 97,2 miliardi);

acquedotto Rosa-Seta-Castagnera (progetto n. 2616, convenzione 45/87, stipulata il 21 ottobre 1987 per lire 3,5 miliardi);

b) progetti con convenzioni da stipulare:

schema Fortore: acquedotto potabile a servizio zona Nord Lago Lesina (progetto n. 2609 per lire 4,2 miliardi);

acquedotto Basento Camastra (progetto n. 949/950 per lire 30,6 miliardi);

condotta maestra e ramo sud;

condotta ramo nord;

realizzazione adduttrice Torbido-Lauria (progetto n. 2615 per lire 2,2 miliardi).

Per i progetti di cui al punto *a)*, sono in corso gli adempimenti, da parte dell'EAAP, per la indizione delle gare d'appalto e la successiva consegna dei lavori.

Per i progetti di cui al punto *b)*, sono invece in corso intese con l'Agenzia e l'EAAP per pervenire alla stipula delle relative convenzioni.

*Il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro senza portafoglio
per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*

GORIA

(21 dicembre 1987)

POLLICE. - *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* - Facendo specifico riferimento ai recenti stanziamenti approvati dal Parlamento, per combattere la fame nel mondo, l'interrogante chiede di sapere:

se è noto che molti paesi cui dovrebbero essere indirizzati i suddetti aiuti hanno recentemente aumentato le loro richieste ed il loro interesse verso l'assistenza militare italiana, sia a titolo gratuito (come la Somalia che ha chiesto di poter addestrare presso le nostre scuole militari ben 86 elementi) sia a titolo oneroso (come alcuni paesi del centro Africa che hanno già mostrato interesse per nostri mezzi ed armamenti);

se non si ritiene che tale interesse sia conseguenza della pesante azione svolta in quelle zone dalle industrie d'armamento nazionali, in maggior parte controllate dal capitale pubblico, supportate dagli addetti militari italiani in quelle regioni, le quali intravedono la possibilità di poter piazzare i propri prodotti usufruendo della linea di credito che il Governo aprirebbe in favore dei singoli paesi, tradendo così i fini umanitari cui la legge intende ispirarsi;

da quali capitoli si intendono prelevare i fondi per addestrare gratuitamente (non certo per il contribuente italiano) le centinaia di stranieri che annualmente vengono addestrati presso le scuole italiane militari (ad esempio somali, bengalesi, sudanesi, eccetera).

(4-00156)

(31 luglio 1987)

RISPOSTA. - La legge n. 49 del 1987 vieta esplicitamente l'utilizzo, diretto o indiretto, dei fondi destinati alle attività di cooperazione per il finanziamento di attività di carattere militare.

In base a tale legge, pertanto, non è in corso alcun programma di cooperazione nel settore militare nè in Somalia nè in altri paesi in via di sviluppo.

Per quanto concerne invece le attività di formazione di personale militare nei paesi in via di sviluppo, volte a sviluppare capacità professionali utilizzabili ai fini dello sviluppo, avviate negli scorsi anni nell'ambito della legge n. 38 del 1979, le medesime saranno finanziate dal Ministero della difesa ai sensi della legge n. 995 del 1970.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri

RAFFAELLI

(12 gennaio 1988)
